

carsi un diverso dazio per provenienze diverse; giacchè è noto che i vini del Mezzogiorno sono più alcoolici di quelli di altre regioni d'Italia. Per queste ragioni, ed anche perchè si viene ad introdurre un elemento nuovo nel criterio di tassabilità e nel tecnicismo della legge del 1897, sembra opportuno che, a norma dell'articolo 16 della legge stessa, non si consenta per l'avvenire ai regolamenti municipali di introdurre un dazio differenziale per alcoolicità sulla voce vino, senza sentire il parere del Consiglio di Stato.

COTTAFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTAFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Chimienti ha dato una portata soverchia alle mie dichiarazioni. Non potevo dire assolutamente che fosse proibita questa discriminazione sul grado alcoolico, dal momento che egli stesso ha riconosciuto che esiste. Dal momento che esiste, se io avessi dichiarato che è illegale, egli avrebbe avuto naturalmente tutte le ragioni per dirmi: perchè allora la permettete in quei comuni? Io ho risposto a lui relativamente alla minaccia che, secondo lui, vi sarebbe per la produzione vinicola, nella introduzione di questo provvedimento, e gli ho tassativamente dichiarato che nuovi annunci di questi provvedimenti assolutamente non esistono in nessun comune del Regno; mi pare quindi ch'egli possa dichiararsi soddisfatto. Ma che io poi arrivi a dichiarare che la diminuzione o graduazione del dazio sul vino a seconda del grado di alcoolicità è proibita, quando il testo della legge non lo dice e l'articolo 14, anche interpretato conformemente alle vedute dell'onorevole Chimienti, a questa proibizione assolutamente non porterebbe, o almeno non vi porterebbe senza competizioni in merito, questa dichiarazione io non potrei farla, appunto perchè il fatto esposto sussiste già da 10 o 15 anni.

Quanto all'onorevole Jatta, devo dichiarargli che assolutamente non sussiste quanto afferma relativamente a Bologna. Bologna tentò questa graduazione di dazio fino dal 1902; ma in quell'anno stesso vi rinunciò.

Qualora questo provvedimento venisse richiesto da altri comuni, noi non potremmo avere difficoltà a sentire il Consiglio di Stato. Comprenderà la Camera e comprenderà l'onorevole interrogante che il parere del Consiglio di Stato non fa altro che coprire la

responsabilità di chi governa, e può quindi far comodo a chi ha la responsabilità stessa.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Seta, al ministro dei lavori pubblici, « circa l'esecuzione della bonifica dello stagno Turbole in provincia Cosenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non senza ragione l'onorevole De Seta deplora con la sua interrogazione il lento andamento ed i ritardi nell'esecuzione dei lavori di questa bonifica. Non senza ragione, perchè infatti i termini contrattuali sarebbero scaduti con l'aprile 1907, quando invece l'Amministrazione pubblica, secondando le ragioni addotte allora dall'impresa, credette di concederle una proroga, che scadrebbe col prossimo ottobre. Se non che, visto che l'addotta scarsezza del personale in zona malarica è stata molto esagerata dall'impresa, e che attualmente siamo quasi alla fine del termine contrattuale, e non ha eseguito che una piccolissima parte dei lavori, circa 149 mila lire su un preventivo di oltre mezzo milione, l'Amministrazione ha deciso di adottare i più energici provvedimenti, anche ricorrendo alla risoluzione del contratto per inadempimento colposa da parte dell'impresa. Un breve termine le sarà dato per mettersi in regola ed avviare i lavori in modo soddisfacente; i ritardi sono ormai intollerabili, e s'imporrà tra breve qualche provvedimento che valga a soddisfare le legittime aspirazioni di quella popolazione, che molto attende da un'opera così importante come quella della bonifica che forma oggetto dell'interrogazione dell'onorevole De Seta.

PRESIDENTE. L'onorevole De Seta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE SETA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle soddisfacenti dichiarazioni, e confido che provvederà con la stessa sollecitudine che ha dimostrato nel rispondermi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Staglianò al ministro dei lavori pubblici « sulla convenienza di aggiungere due vetture per i viaggiatori ai treni merci che percorrono la linea Catanzaro Marina-S. Eufemia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.